

alla estremità dell'acquedotto, l'avanzo o rigurgito d'acqua, che, quando l'opera riesca, vi dovrà pur essere.

Sarebbe un vero peccato lasciar disperdere in mare tale avanzo di acqua, che potrà, invece, superando difficoltà tecniche relativamente lievi, divenire fonte cospicua di ricchezza.

Confido che l'onorevole ministro vorrà far prendere in esame i due quesiti indicatigli, e finisco rinnovandogli la mia prima preghiera.

Sarei riconoscente all'onorevole Lacava, se, con una parola rassicuratrice, volesse sin da oggi aggiungere un nuovo titolo alle alte benemerenzè, che verso l'estremo Salento, pur giovando a tutta l'Italia, egli già ha acquistato colla legge sulle sovvenzioni chilometriche e con quella sulle bonifiche. All'acquisto di tale nuovo titolo basterà l'assicurazione che dai benefici dell'acquedotto pugliese non saranno esclusi gli abitatori del Capo di Leuca, troppo spesso e troppo a lungo dimenticati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Laudisi.

Laudisi. Anche io ringrazio il ministro dei lavori pubblici della risposta, che ha dato alla mia interrogazione, e che è conforme a quella data in Senato alla interpellanza del senatore Serena; e lo ringrazio pure in nome dei colleghi pugliesi presenti ed assenti, e da parte della intera regione, la quale da anni attende un acquedotto, che le porti acqua, non dico per irrigare gli aridi suoi campi e soddisfare a tanti altri bisogni, ma per dissestare quelle popolazioni di quasi due milioni di abitanti, i quali hanno diritto di reclamare che non manchi loro uno dei primi elementi della vita.

E non è una esagerazione la mia, onorevole ministro. Ella sa, come sa la Camera, che le tre Provincie delle Puglie in alcuni anni di siccità hanno sofferto la sete. Nel decorso anno molti dei Comuni della provincia di Bari per mancanza assoluta di acqua, essendo disseccati i pozzi e le pubbliche cisterne, le Amministrazioni municipali furono costrette far venire da lontani paesi l'acqua, sopportando ingenti spese. In quest'anno, per la mancanza delle piogge, vi è stata penuria d'acqua nei mesi d'inverno; nol si crederebbe! Domando io, che sarà nei mesi estivi?

Le tre Provincie sono disposte a qualunque sacrificio, in special modo Terra di Bari, la quale ha preso sempre l'iniziativa; ma esse nulla potranno fare senza il concorso e lo aiuto del Governo, trattandosi di opere, per le quali occorre spendere parecchi milioni, opere, che, a mio modo di vedere, sono d'interesse nazionale. Esse hanno tutto il dritto d'invocare l'aiuto del Governo; e codesto aiuto, sono sicuro, non verrà meno intanto che sarà alla direzione del Dicastero dei lavori pubblici l'onorevole Lacava, il quale in un anno da che è a quella direzione ha dimostrato tanto zelo e tanto interessamento nel promuovere opere di grande utilità nelle diverse provincie del Regno, specialmente in quelle più trascurate. Egli, che è delle Provincie meridionali, sa più che qualunque altro quali siano i veri e reali bisogni di quelle Provincie.

Ci dà anche sicuro affidamento la presenza dell'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio dei ministri, il quale, essendo stato commissario straordinario amministrativo della provincia di Bari e commissario straordinario militare delle Puglie, ha visto da vicino, i veri bisogni di quelle Provincie; e in quelle Provincie vero e reale bisogno è l'acqua. Egli ha dichiarato a me e ai miei colleghi delle Puglie che era dovere del Governo di provvedere e di concorrere alla effettuazione di un'opera, che reputava di prima necessità, e che invano aspetta da tanto tempo una delle più importanti regioni del Regno. Per queste speciali ragioni reputo che nessun Ministero può dare alle Puglie maggiore affidamento di quello presieduto dall'onorevole Pelloux.

La franca ed onesta dichiarazione del ministro Lacava servirà a disingannare le popolazioni delle Provincie meridionali, le quali, bene o male, credono che esse siano le derelitte, le trascurate. Qualche volta questa credenza ha un certo fondamento; qualche volta però è fomentata dai nemici della patria, che cercano con la discordia tra le diverse regioni di distruggere l'edificio della nostra unità nazionale e politica.

Gioverà pure la parola del ministro ad arrestare in tempo l'incauta tendenza di alcune amministrazioni municipali, le quali, stanche di più attendere, non abbastanza sicure dell'aiuto del Governo, in vista dell'urgente bisogno, si sono dimostrate in questi ultimi mesi proclivi ad accettare proposte,